



**DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA**

**RIFERIMENTO DEL CAPO DELEGAZIONE LORELLA STEFANELLI
SULLA PARTECIPAZIONE ALLA II SESSIONE PLENARIA 2013
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DEL CONSIGLIO D'EUROPA
(Strasburgo, 22-25 aprile 2013)**

Eccellenze,
Colleghi Consiglieri,

a nome della Delegazione Consiliare Sammarinese che ha partecipato alla II Sessione Plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa per l'anno 2013, composta dalla sottoscritta in qualità di capo Delegazione e dai Consiglieri Paride Andreoli e Gerardo Giovagnoli, desidero riferirVi sui lavori e sulle principali tematiche che hanno impegnato i rappresentanti nazionali dei Parlamenti degli Stati membri del Consiglio d'Europa a Strasburgo, dal 22 al 25 aprile scorso.

In apertura dei lavori, l'Assemblea ha votato l'inserimento all'ordine del giorno di un dibattito di attualità sulla situazione dei rifugiati siriani.

Duemila persone al giorno varcano i confini per cercare asilo negli Stati confinanti con la Siria (Giordania, Turchia, Libano, Iraq).

E' una emergenza umanitaria che non accenna a finire. Attualmente sono già 1 milione e 300.000 le persone che hanno lasciato la Siria ma si stima che presto supereranno i 2 milioni. L'Assemblea ha rimarcato la necessità che la comunità internazionale non lasci soli gli Stati confinanti a fronteggiare una emergenza più grande di loro ma deve farsi carico del problema e dell'organizzazione degli aiuti internazionali, non solo per motivi umanitari e di solidarietà nei confronti dei profughi e degli Stati che li accolgono ma anche per motivi politici potendo la situazione divenire destabilizzante per l'intera area del Mediterraneo.

La sessione dell'aprile scorso ha visto le audizioni in Assemblea plenaria di diversi Capi di Stato e di Governo.

Nella prima giornata dei lavori ha avuto luogo l'intervento del Presidente della Germania Joachim Gauck che ha ricordato la grande forza unificante del Consiglio d'Europa : riunendo ben 47 Paesi, è la più grande famiglia europea rispetto ad altre Istituzioni. Il Presidente tedesco ha sottolineato l'indivisibilità, l'universalità e la non commerciabilità dei diritti dell'uomo rivolgendo un appello agli Stati del Consiglio d'Europa, affinché si crei una comunità forte a sostegno della democrazia; ha ricordato che l'adesione al Consiglio d'Europa comporta per gli Stati un impegno duraturo ad applicare i diritti umani e ad adeguare costantemente le legislazioni nazionali ed ha esortato ad essere vigili e a non stare in silenzio quando uno Stato, anche se appartenente al Consiglio d'Europa , viola i diritti umani.



**DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA**

Il pericolo che ciò accada è purtroppo maggiore nei periodi di crisi economica come quella che il vecchio continente sta attraversando e di globalizzazione dell'economia.

Al termine del suo intervento il Presidente Gauk ha tenuto a puntualizzare la posizione del proprio Paese nell'Europa economica: si è dichiarato preoccupato della percezione di una posizione di supremazia della Germania che può far emergere vecchi spettri del passato, ma che non è la strada che il suo Paese sta perseguendo.

E' stata poi l'occasione di ascoltare il Primo Ministro della Georgia, Bidzina Ivanishvili, il quale ha illustrato all'Assemblea le principali politiche del suo nuovo Governo, insediatosi a seguito delle Elezioni generali dell'autunno scorso, in materia di occupazione, di riforma della Magistratura, di tutela delle minoranze etniche, di libertà di stampa e di costruzione di un nuovo rapporto con la Russia, nell'ottica di riportare la pace nella regione.

Al Primo Ministro della Georgia, l'Assemblea ha rivolto numerose domande e richieste di chiarimenti sui rapporti istituzionali in essere con il Presidente della Repubblica Mikheil Zaakachvili espressione delle forze politiche di opposizione: è emersa chiaramente la netta contrapposizione fra le due Autorità nazionali e fra forze politiche di maggioranza e di minoranza del Paese.

Il Presidente del Comitato dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri di Andorra SaboyaSunyé ha poi partecipato alla plenaria con l'ultimo intervento del semestre di Presidenza; il Ministro ha evidenziato il contributo fornito durante il proprio mandato nel perseguire le priorità del Consiglio d'Europa ed in particolare nella capacità di vivere insieme in società che siano culturalmente diverse e democraticamente stabili, con un'attenzione particolare ai giovani, all'educazione, alla cittadinanza democratica e ai diritti umani.

Su di una precisa domanda rivolta dal Consigliere Andreoli sulle prospettive, le resistenze e il rapporto dell'Unione con i Piccoli Stati alla luce del processo intrapreso da San Marino, Monaco ed Andorra di raggiungere una maggiore integrazione con l'Unione Europea, il Ministro ha confermato una comune volontà di avvicinamento dei microstati all'Europa e la ricerca di un approccio che salvaguardi l'equilibrio tra questa volontà e il mantenimento delle caratteristiche peculiari e della identità dei Piccoli Stati.

Significativa inoltre è stata la risposta che il Presidente Sunyé ha dato ad una precisa domanda sul destino dei paradisi fiscali dicendosi certo e sicuro che la crisi economica che si sta vivendo, ne accelererà la lotta e la loro fine.

Di particolare interesse, per le molteplici similitudini con il nostro Paese, è stata l'audizione giovedì 25 aprile, del Capo del Governo di Andorra, Antoni Martí, che ha riferito sulle principali sfide intraprese dal proprio Paese per riconvertire necessariamente il proprio sistema economico: da sistema chiuso e poco



**DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA**

trasparente a un sistema economico aperto, basato sulla trasparenza, la cooperazione internazionale e la serietà nei rapporti fra Stati che impone il rispetto degli accordi sottoscritti.

Martí ha evidenziato la lotta di Andorra alla frode fiscale, l'adeguamento agli standard internazionali ed una serie di riforme attuate, prima fra tutte quella fiscale del 2011.

Il nuovo modello economico andorrano si basa su due pilastri dell'economia, commercio e turismo ma adeguatamente atualizzati e diversificati mantenendo tuttavia vantaggi competitivi leciti ossia tassi di imposizione moderati.

Da ultimo l'Assemblea ha ascoltato l'intervento del Ministro degli Esteri della Svizzera che ha festeggiato nell'occasione i 50 anni di adesione al Consiglio d'Europa ripercorrendone le tappe e ricordando che nel 2014 alla Svizzera spetterà la presidenza dell'OSCE.

A tal riguardo, il 16 novembre prossimo, ricorrono i 25 anni di adesione del nostro Stato al Consiglio d'Europa.

Tra gli altri temi affrontati in plenaria, terrei a segnalarne alcuni di grande rilevanza.

Particolarmente degno di nota è il dibattito che ha coinvolto l'Assemblea per tutto il pomeriggio di martedì 23 aprile, sul bilancio a medio termine della Campagna contro la violenza nei confronti dei minori partita per sensibilizzare alla firma della Convenzione di Lanzarote gli Stati che ancora non lo avessero fatto. Tale Convenzione, aperta alla firma anche agli Stati non membri del Consiglio d'Europa, è stata sottoscritta dal nostro Stato il 25 ottobre 2007 e ratificata il 22 marzo 2010. La nostra Repubblica, essendo stata il 5° Stato ad averla ratificata, ne ha permesso così l'entrata in vigore.

Pari impegno e considerazione l'Assemblea ha riservato all'esame di una risoluzione e di una raccomandazione in merito al turismo sessuale che coinvolge i bambini o meglio i minori di anni 18.

I due testi – approvati entrambi all'unanimità – prevedono una maggiore collaborazione degli Stati membri nella prevenzione del fenomeno con strumenti legislativi rigorosi e l'adesione a severi standard internazionali in materia; invitano gli Stati inoltre ad una efficace cooperazione internazionale per perseguire i responsabili di tali reati giudicati abietti.

Sul piano pratico si chiede di prevedere nelle legislazioni nazionali la perseguibilità di tali reati senza limitazioni di spazio ossia ovunque il reato venga commesso dal proprio cittadino, e senza limitazioni di tempo rendendoli imprescrittibili per il loro carattere di crimini contro l'umanità; si chiede anche di perseguire penalmente chi vende turismo sessuale di minori traendone profitto, quali agenzie viaggi, tour operator e per contro, di incoraggiare un turismo etico e sostenibile.



**DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA**

L'Assemblea ha approvato inoltre una risoluzione per la tutela del diritto di professare la propria fede. A seguito dell'aumento di attacchi alle comunità religiose- non solo cristiane che pur risultano le più colpite ed esposte - l'Assemblea Plenaria ha ribadito il proprio dovere di garantire il diritto alla libertà religiosa e di pensiero e di combattere ogni forma di discriminazione, intolleranza e violenza non solo fisica ma anche psicologica e verbale.

Queste tematiche sono state anche al centro della relazione annuale del Commissario per i Diritti Umani Nils Muižnieks a seguito delle visite nei Paesi membri del Consiglio d'Europa. Il Commissario Muižnieks ha espresso preoccupazione per i fenomeni di discriminazione, razzismo ed omofobia riscontrati, nonché per il trattamento degli immigrati, le limitazioni alla libertà di espressione e l'inefficienza dei sistemi giudiziari nazionali. Le misure di austerità hanno contribuito, a suo avviso, ad un indebolimento dei diritti civili e politici, nonché delle strutture deputate alla tutela dei diritti umani alimentando in alcuni casi un clima di frustrazione di paura.

Ampio spazio è stato dedicato anche ai giovani, alle politiche europee in materia di cultura ed istruzione e all'accesso per le giovani generazioni ai diritti fondamentali. L'Assemblea ha chiesto una maggiore considerazione per le proposte provenienti dai giovani, un dialogo intergenerazionale più efficace e la redazione di una Convenzione a livello europeo che racchiuda una ricognizione di tutti i diritti politici, economici e sociali dei giovani.

L'Assemblea ha infine approvato senza emendamenti la bozza di Protocollo n.15 alla Convenzione Europea dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali, che introduce il riferimento al principio di sussidiarietà, il quale prevede l'intervento a livello europeo solo qualora sia in grado di agire in modo più efficace rispetto agli Stati membri. Viene esteso il limite di età dei giudici a 74 anni e sono invece ridotti i termini di presentazione dei ricorsi da 6 a 4 mesi dalla conclusione del procedimento all'interno del proprio Paese.

San Marino, maggio 2013

Lorella Stefanelli